

Etna, attività in aumento Possibili nuove eruzioni o fratture del suolo

La nuova fase è iniziata martedì notte quando c'è stato un incremento del tremore vulcanico, ed è stata verificata la scorsa notte con un sopralluogo. Chiara D'Amico

●●● La Bocca Nuova ritorna a far parlare di sé dopo l'esplosione verificatasi all'interno l'8 maggio ed appurata dai ricercatori dell'Ingv - Osservatorio Etneo attraverso l'analisi dei segnali sismici e visivi provenienti dalla rete di sorveglianza dell'Ingv. Attualmente si sta verificando un'attività intra-craterica stromboliana, piccole esplosioni ritmiche di lava con emissione di bombe e materiali più fini come scorie e lapilli, da una piccola bocca eruttiva apertasi sul fondo della stessa Bocca Nuova. Questa nuova fase dell'Etna è iniziata, con molta probabilità, martedì notte quando c'è stato un incremento del tremore

vulcanico, ma verificata dagli esperti la scorsa notte con un sopralluogo. "Quello che stiamo osservando—dichiara Domenico Patané, direttore dell'Ingv - Osservatorio Etneo—? È lo stesso tipo di attività che si è verificata l'anno scorso. Infatti, nel maggio del 2011 si è registrato un aumento della deformazione del suolo, a giugno la colata intra-craterica e a luglio l'inizio dei parossismi dal Nuovo Cratere di Sud Est. Se ne contarono ben 25, che terminarono il 24 aprile di quest'anno. Lo stesso copione sembra ripetersi anche quest'anno. Al momento si registra attività stromboliana all'interno della Bocca Nuova. Secondo i segnali che stiamo osservando sono due le ipotesi che potrebbero verificarsi. La prima, la più probabile, un inizio di attività eruttiva dal Nuovo Cratere di Sud Est con fontane di lava ed emissioni di cenere come nel

2011. Oppure, in seconda analisi—conclude Patané—la possibilità che possa aprirsi una frattura laterale in area sommitale, nel versante orientale, con colate che si riverserebbero all'interno della Valle del Bove, come nell'eruzione del 2008-2009". Il versante orientale è considerato dagli esperti dell'Ingv il lato più debole dell'Etna. Il 13 maggio 2008 iniziò un'eruzione, terminata il 6 luglio del 2009, che uscì da una frattura laterale in area sommitale, sulla parte orientale del vulcano, e le colate di lava si riversarono interamente all'interno della Valle del Bove, senza emissione di cenere.

Adesso il tremore vulcanico si è stabilizzato ad un valore costante, ma abbastanza alto rispetto ai minimi normali. Gli studiosi dell'Ingv - Osservatorio Etneo rimangono in attesa di ulteriori sviluppi. (*CHD*)

